



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
lnuovoamico@arcidiocesurbino.it

Nel Santuario sarà creato un Centro di spiritualità a favore della gioventù studentesca

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

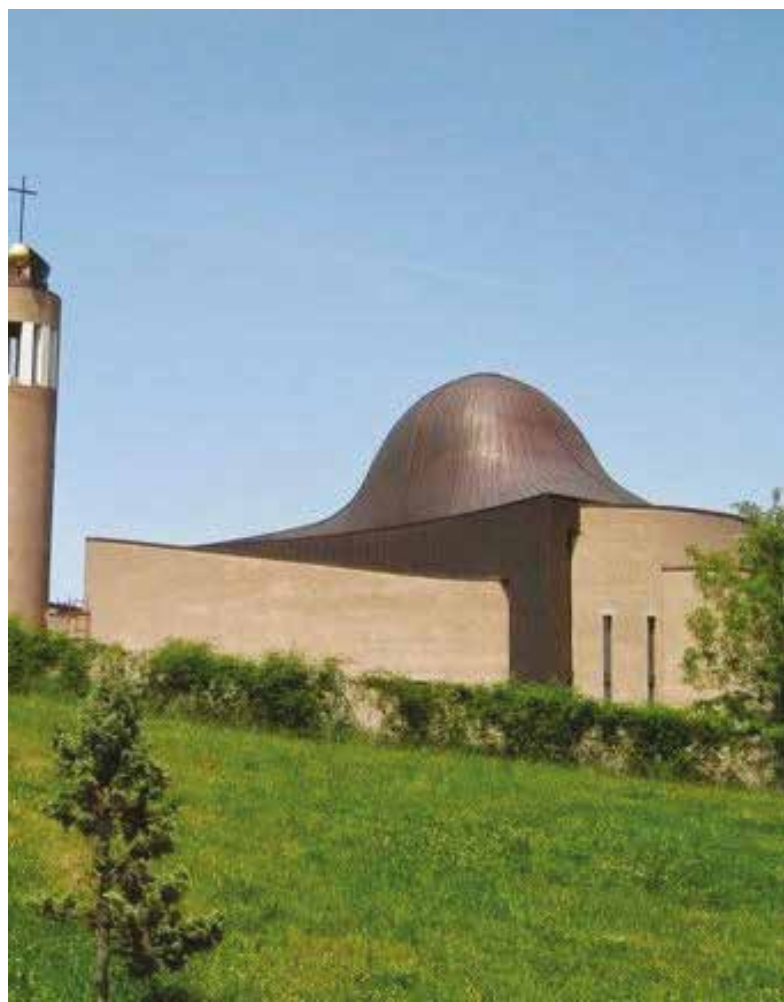
Venerdì 28 giugno ricorre l'attesa festa del Sacro Cuore che celebra l'amore di Gesù per gli uomini. Il ritrovo per fedeli e pellegrini provenienti anche dal nord Italia, è fissato alle 17,30 in piazza Elisabetta Gonzaga in località Piantata, per poi proseguire in processione verso il Santuario di Ca' Staccolo, dove alle 18,30 l'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani presiederà la celebrazione eucaristica. Un incontro tanto atteso e partecipato.

La devozione al Sacro Cuore è già praticata nel Medioevo, ma il suo grande sviluppo si ebbe nel XVI secolo, prima ad opera di Giovanni Eudes, quindi a seguito delle rivelazioni a Margherita Maria Alcoque, diffuse da Claude La Colombière e dai suoi confratelli della Compagnia di Gesù. Pio IX nel 1856, rese universale questa solennità.

Don Elia. Nel solco di queste vicende storiche, ad Urbino alla fine degli anni '60, un umile ciabattino che poi diventerà un fervente sacerdote, don Elia Bellebono, ha ricevuto dal Signore l'indicazione di erigere un Santuario destinato al Suo Cuore Sacratissimo, dove poveranno tante grazie. Poi Gesù gli ha aggiunto: «Farai dipingere un quadro del Sacro Cuore come tu mi vedi. Sarà destinato ad Urbino, perché là voglio un Centro di spiritualità destinato al Mio Amore». Questo Tempio tra le sue finalità, secondo l'indicazione del Signore, deve provvedere anche ad assistere spiritualmente la numerosa gioventù universitaria di Urbino: «Desidero che in questo luogo ci sia anche una Casa di Spiritualità perché ci sono tanti studenti che ne hanno bisogno. Sono come tante pecore senza pastore». In alcune apparizioni a Don Elia è stato anche detto che il Santuario deve essere retto dai Padri Gesuiti perché ad essi è stato affidato il compito di diffondere la devozione al Sacro Cuore ed anche perché sono i più idonei al compito dell'apostolato con gli universitari. Questo umile prete, scartato da molti, fu scelto dal Signore come pastore di anime ed educato alla conoscenza del Suo Cuore. Le apparizioni di Gesù hanno seguito don Elia per gran parte della sua vita, conducendolo per vie imperscrutabili e in mezzo a tante difficoltà e contrasti, fino al sacerdozio. È stato un cristiano di solidi virtù, praticate eroicamente senza farsi

Festa del Sacro Cuore di Gesù

La richiesta di Gesù all'umile ciabattino Elia Bellebono di erigere ad Urbino un Santuario, destinato al Suo Cuore Sacratissimo



abbattere da calunnie e da persecuzioni del Demonio. La sua vita e le opere che Gesù gli dato da realizzare un messaggio del Sacro Cuore che si rivela ai piccoli e si nasconde ai sapienti.

Santuario. Quanta opera ha attraversato molte peripezie e difficoltà, ma trova alla sua origine don Elia come profeta di Dio. Nel 1998 è avvenuta la posa della prima pietra ad opera di Mons. Ugo Donato

Bianchi che ha seguito le difficoltà dell'autorizzazione del progetto con preoccupazione e fermezza. Quindi l'Arcivescovo Mons. Marinelli ha raccolto il testimone e promosse le fasi realizzative con impegno e determinazione.

Al suo arrivo, anche l'attuale Arcivescovo Mons. Tani ha preso a cuore il completamento del Santuario con azioni specifiche e mirate, condividendo la funzione strategica di questo Centro di spiritualità.



Santa Rita

DI MASSIMO VOLPONI

Una giornata di preghiera ogni mese

Le sorelle agostiniane del monastero di Santa Caterina di Urbino in questo primo anno dell'arrivo della reliquia di santa Rita - abbiamo ancora nel cuore la grande festa dello scorso 5 maggio - propongono il 22 di ogni mese una giornata di preghiera con l'esposizione della reliquia alla pubblica venerazione. Questo l'orario degli appuntamenti per sabato prossimo 22 giugno. La chiesa del monastero sarà aperta dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 20. Alle 7 ci sarà la celebrazione della santa messa, alle 12.30 l'ora media ed il rosario, alle 15.30 la coroncina di santa Rita ed alle 19 il canto del vespro. Ogni mese, poi, questa giornata speciale avrà un'intenzione di preghiera speciale: nel mese di giugno le monache avranno un ricordo speciale nella preghiera per il papa ed i sacerdoti. È una lodevole proposta per valorizzare il culto a santa Rita, una devozione così profondamente impressa nel cuore di tantissimi fedeli. Numerose sono state le iniziative che hanno preceduto e accompagnato l'arrivo della Reliquia della Santa di Cascia. Nel monastero delle agostiniane padre Giustino Casciano OSA ha tenuto un incontro su "Rita da Cascia: una di noi", ripercorrendo la vita della protagonista, illustrandone le

vicende, le doti, gli aneddoti, i carismi. Nel panorama dei personaggi celebri delle sante S. Rita è senz'altro una delle più famose, venerate, complete: una donna, moglie, madre e consacrata di cui l'oratore ha cercato di chiarirne le peculiarità, i doni, l'umanità, la sensibilità, la disponibilità, la generosità. Nasce a Roccaporena una frazione del comune di Cascia nel 1381 (?) e vi morì nel 1457 circa. Di lei ci parlano, oltre alla tradizione, documenti antichi, come la "cassa solenne" dipinta nel 1457, cioè poco dopo la sua morte, il "codex miraculorum" dello stesso anno, le tavolette ex voto, gli "statuti di Cascia" del 1387. In lei rifulsero le qualità, in sommo grado, di figlia obbediente, cristiana, tranquilla. Il perdono, la preghiera, il sacrificio l'abbandono alla volontà di Dio sono la sua forza. Rita aiuta i bisognosi, gli orfani, gli ammalati; è moglie dedita alla famiglia, nonostante un matrimonio sofferto e impostole contro la propria volontà. Nonostante la morte del marito, ucciso, non nutre rancori, né desidera vendette. Accetta la prematura scomparsa dei due figli gemelli, con rassegnazione. È stata beatificata da papa Urbano VIII a Roma nel 1628, e canonizzata sempre a Roma da papa Leone XIII il 24 maggio 1900.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891232
Fossombrone - tel. 0721.740521
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.553118
Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892378
Montefalco - tel. 0721.729013
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeteto - tel. 0722.721783
Urbania - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129